La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 15.07.2012

Informazione

Rapporto INAIL 2011: poche verità - Marco Bazzoni

Direttori in mutande

Biodiversità e sicari

Minipost

La RAI in bolletta

Caronte e la bomba di Brindisi

Il cittadino modello

Schettino superstar

La Francia cancella la TAV

I Letta sono tutti una famiglia

404 error, PD not found

Muro del pianto

Arancia meccanica alla greca

L'orgasmo dell'IMU

Passaparola

Passaparola - Delitto imperfetto - Salvatore Borsellino

Politica

A volte ritornano

Previsioni elettorali

Monti e a capo

Editoriale

Manca solo qualcuno che gridi “Rompete le righe” per spezzare l’incantesimo. Siamo falliti, strafalliti, aggrappati a una parola che assomiglia al boccheggiare di un rospo: “SPREAD!”. Tutto: politica, economia, diritti, viene ricondotto alla vendita del nostro debito. Il nostro PIL è il debito, per questo cresce mentre la produzione scende. Siamo arrivati a 1.966 miliardi di euro. Manca poco all’Everest dei duemila miliardi. Fermare la valanga di nuovi debiti e degli interessi crescenti è impossibile. Il Governo e i partiti fanno solo ammuina. Un piano alternativo con il taglio dei costi della politica, della corruzione, delle lobby, della criminalità organizzata può essere attuato solo da una nuova classe politica. I responsabili del disastro se ne devono andare al più presto insieme ai reggicoda dell’informazione. Lo dico per noi, ma anche per loro.

Beppe Grillo

A volte ritornano

Politica

08.07.2012

A volte ritornano, a volte non se ne sono mai andati. E' in corso una gigantesca manipolazione di massa. I partiti che hanno portato il Paese in bancarotta vengono lentamente sostituiti nel pensiero collettivo da un curatore fallimentare. Rigor Montis, lui solo, è diventato il responsabile dell'impoverimento della nazione, della chiusura di ospedali e tribunali di giustizia, di una tassazione folle, degli imprenditori suicidi, dell'IMU, del fallimento delle piccole e media imprese, dell'inflazione che divora i redditi, degli esodati, della disoccupazione, dell'emigrazione delle nuove generazioni ridotte come i loro bisnonni a cercare lavoro in ogni landa della Terra. Allora con una valigia di cartone, oggi con la Samsonite del papà. Questo sfascio non riguarda più chi lo ha causato, i pdiellini e i pdmenoellini. Anzi, i responsabili, i Casini, gli Alfano, i Veltroni, i D'Alema, i Bersani pontificano sulle misure da prendere, fanno osservazioni a Monti, tirano sulla sabbia linee del Piave sui tagli della spesa sociale che disattendono dopo poche ore. Visto che non possono più dare il cattivo esempio, come vecchie baldracche si lanciano in consigli quotidiani.
Nell'italiano si insinua così il dubbio che "Si stava meglio quando c'era lui", Berlusconi, che i governi tecnici non possono sostituire quelli politici, anche se formati da dilettanti e pregiudicati, che Monti sia un incapace che ha bisogno del badante Bondi. I partiti si riverginano grazie ai servi dei media e Monti è la loro fonte di rinascita, di una nuova giovinezza, venuto a prendere su di sé i peccati della Seconda Repubblica. I partiti non dicono che siamo in una situazione tragica, creata da loro, con un debito pubblico di 2000 miliardi di cui sono i soli responsabili. Non dicono, questi europeisti del Kaiser, che se usciremo dall'euro è per colpa loro, che siamo tecnicamente falliti con i nuovi interessi sui titoli pubblici che non riusciremo mai a pagare. Non dicono che

Monti sta evitando (ma per quanto?) il blocco delle pensioni e degli stipendi ai dipendenti pubblici per mancanza di liquidità, e neppure che se la BCE non si accollerà in un modo o nell'altro il nostro debito rischiamo la guerra civile. La colpa è di Monti, il macellaio sociale, così i partiti, che non hanno tagliato nessun loro privilegio, potranno ripresentarsi alle prossime elezioni con un governo di responsabilità nazionale, una grande coalizione di sinistra-destra-centro per salvare l'Italia. Ci vediamo in Parlamento. Sarà un piacere.

La RAI in bolletta

Minipost

08.07.2012

Se in futuro non pagherai il canone RAI rimarrai al buio, sarà infatti compreso nella bolletta della luce. Pagare il servizietto pubblico ai partiti diventerà così un obbligo che nessuno potrà più eludere. Invece di tagliare i costi della "Conigliera RAI" dove centinaia di persone sono tra loro mogli, mariti, figli, fratelli, nipoti, cognati, occupata dai partiti e con bilanci rossi fuoco, si vuole imporre un pizzo agli italiani per "recuperare" 5/600 milioni.
Dal Programma del MoVimento 5 Stelle, alla voce Informazione:
- Vendita ad azionariato diffuso, con proprietà massima del 10%, di due canali televisivi pubblici
- Un solo canale televisivo pubblico, senza pubblicità, informativo e culturale,indipendente dai partiti.

Passaparola - Delitto imperfetto - Salvatore Borsellino

Passaparola

09.07.2012

"Giovanni Falcone morì tra le braccia di Paolo Borsellino all'ospedale civico di Palermo. Paolo disse: "Io di quella strage sono un testimone e aspetto di essere chiamato dall'autorità giudiziaria per dire quello che so e per dire quello che ho scoperto di quella strage". Non fu mai chiamato dal Tribunale di Caltanissetta per testimoniare e ritengo che un altro dei motivi per cui sia stato ucciso così in fretta è stato proprio per impedirgli di portare quelle testimonianze. Di portare quelle cose che aveva scoperto e che sicuramente aveva scritto nell'Agenda Rossa." Salvatore Borsellino Il Passaparola di Salvatore Borsellino, fratello del magistrato Paolo e promotore del movimento delle Agende Rosse.
Una congiura durata 20 anni Sono Salvatore Borsellino, il fratello minore del Magistrato Paolo Borsellino ucciso in Via D'Amelio il 19 luglio 1992, data di cui quest'anno ricorre il ventennale.
Quando mi resi conto come non si volesse, non si cercasse, di arrivare alla verità per la strage di via D'Amelio, ma si andava in direzione esattamente opposta con i depistaggi che furono messi in atto nel processo, cominciai a parlare nel 2007, soprattutto per rabbia. Dal 2007 ad ora, insieme con il mio Movimento delle Agende rosse, ho combatto una battaglia per la verità e per la giustizia. Una battaglia che ha il suo appuntamento principale il 19 luglio in via D'Amelio quando io e le mie Agende Rosse conveniamo da tutta Italia per impedire che delle ipocrite istituzioni vengano a portare delle corone. Le corone sono il simbolo di morte, per noi Paolo continua a essere vivo. Soprattutto vengono portate delle corone ipocrite. Noi le chiamiamo corone di Stato per una strage di Stato.
Sulla trattativa Stato – Mafia c'è stato un silenzio istituzionale, una vera e propria congiura del silenzio durata 20 anni. Proprio dal 2007, cominciai a sostenere che mio fratello Paolo sia stato ucciso proprio perché si è opposto alla trattativa, perché si è messo di traverso rispetto a questa scellerata trattativa tra pezzi dello Stato e mafia. Paolo di è messo di traverso, si è opposto a questa trattativa. Probabilmente nel momento in cui gli è stata rivelata, ha minacciato anche di rivelarla a sua volta all'opinione pubblica ed è per questo che è stato eliminato. È stato eliminato in fretta, molto più in fretta di quanto avrebbe fatto la mafia che sicuramente l'avrebbe eliminato, ma non così presto: dopo solo 57 giorni dall'assassinio di Giovanni Falcone. Era evidente che lo Stato, come ha sempre fatto di fronte alle

stragi, in qualche maniera dovesse reagire, ma Paolo ritengo non sia stato ucciso dalla mafia. Non solo è stato ucciso Paolo, ma tutto è stato congegnato in maniera tale da fare sparire quell'agenda rossa sulla quale Paolo - ed è per questo che noi abbiamo scelto l'Agenda Rossa simbolo del nostro movimento - in quei 57 giorni annotava tutte le cose che veniva a poco a poco scoprendo nelle sue indagini sulla strage di Capaci.

Paolo, nel suo ultimo discorso alla biblioteca comunale di Palermo disse: "Di quella strage sono un testimone". Giovanni Falcone morì tra le sue braccia all'ospedale civico di Palermo. Disse: "Io aspetto di essere chiamato dall'autorità giudiziaria per dire quello che so e per dire quello che ho scoperto di quella strage". Paolo non fu mai chiamato al Tribunale di Caltanissetta per testimoniare e ritengo che un altro dei motivi per cui sia stato ucciso così in fretta, è stato proprio per impedirgli di portare quelle testimonianze, di portare quelle cose che aveva scoperto e che sicuramente aveva scritto nell'Agenda Rossa. Da almeno quattro anni parlo di questa trattativa. Ne parlo in tutti gli incontri che faccio in ogni parte d'Italia e sono stato preso anche per pazzo, per una persona che farneticava. Dicevano che le mie erano fantasie di una persona sconvolta dal dolore quando parlavo di trattativa. Improvvisamente, grazie al fatto che un mafioso diventato oggi collaboratore di giustizia come Spatuzza e il figlio di un mafioso come Massimo Ciancimino, diventato anche oggi lui in qualche maniera se non collaboratore di giustizia, testimone della trattativa cui lui assistette in prima persona facendo da corriere al padre, oggi di questa trattativa tutti parlano.

Oggi finalmente personaggi istituzionali come Violante, come Liliana Ferraro, come Martelli, come Conso, cominciano a ammettere l'esistenza di questa trattativa e conseguentemente l'opinione pubblica comincia a conoscere qualcosa che finora era stato coperto dal silenzio, dall'omertà, anche se ancora oggi sulla stampa, sui mezzi di informazione non si parla mai di "trattativa", ma la maggior parte dei giornali, dei mezzi di comunicazione parlano di "presunta trattativa". Ancora non si riesce a chiamarla con il suo nome, un'infame trattativa, una scellerata trattativa tra mafia e Stato.

Ritengo che questa sia la causa principale della strage di via D'Amelio e dell'assassinio di Paolo Borsellino e della sua scorta.

Quello che ci dovremmo aspettare è che lo Stato italiano nella sua totalità cerchi di arrivare alla verità e alla giustizia e favorisca chi, come i magistrati di Palermo, di Caltanissetta stanno cercando di arrivare alla verità giudiziaria su questa trattativa. Purtroppo succede esattamente il contrario. Abbiamo dovuto assistere alla pubblicazione di intercettazioni dove addirittura il consulente giuridico della Presidenza della Repubblica cerca in qualche maniera di fare delle azioni per fermare la verità. Le istituzioni complici del silenzio Mi sarei aspettato che, a fronte del fatto che finalmente ci sono magistrati come quelli della Procura di Palermo che stanno cercando di arrivare a una verità giudiziaria e stanno indagando su questa trattativa, dalla stessa Presidenza della Repubblica arrivasse un invito a cercare di arrivare alla verità, che si cercasse di favorire questi magistrati che stanno cercando di arrivare alla verità su questo che ritengo sia il peccato originale della seconda Repubblica, cioè trattativa tra mafia e Stato e le conseguenti stragi che ne sono derivate. Non solo la strage di via D'Amelio è derivata da quella trattativa, di quella trattativa sono figli anche la strage di via dei Georgofili a Firenze, la strage di via Palestro, gli attentati alla basilica del Vaticano, quell'attentato che avrebbe dovuto esserci allo stadio Olimpico di Roma e che invece poi non avvenne. Non avvenne secondo me perché intanto la trattativa si era conclusa.

Invece a fronte di una richiesta di aiuto di Mancino che era all'epoca Ministro dell'Interno - che ritengo sia la persona che abbia detto a Paolo di fermare la sua indagine, fermare il suo lavoro perché lo Stato stava trattando con la mafia - che è praticamente quasi una minaccia di chiamata di correo - questo ho letto dalle intercettazioni: "Perché devo pagare solo io?" - la Presidenza della Repubblica o almeno il consulente della Presidenza della Repubblica si è adoperato per cercare non di favorire le indagini, ma piuttosto di ostacolarle. A questo tendevano la richiesta, per esempio, nei confronti di Grasso di avocare le indagini alla Procura di Palermo, di accorpare le indagini tra la Procura di Caltanissetta. Dicono "coordinare", ma in effetti intendono "sfilare" dalle mani della Procura di Palermo le indagini ormai molto avanti sulla trattativa.

È stato chiesto al Procuratore Grasso di fare questo intervento per accorpare l'indagine o addirittura avocare l'indagine. Grasso per fortuna ha risposto che non è nei suoi poteri, cioè nel potere del Procuratore nazionale antimafia, avocare delle indagini di una Procura, e che non c'erano gli elementi per accorpare le indagini su una sola Procura delle tre procure che stanno indagando su qualcosa che in qualche maniera ha a che fare sulla trattativa, cioè le Procura di Caltanissetta, di Firenze e di Palermo.

Ritengo che a fronte del fatto che ci sono queste Procure che stanno finalmente cercando di arrivare alla verità che sono arrivate a "dischiudere - come dice Ingroia - la porta che conduce nell'anticamera della verità", mi sarei aspettato da parte di tutte le istituzioni e dalla Presidenza della Repubblica in particolare, un incoraggiamento a queste Procure. Invece succede esattamente il contrario. Forse il vero problema è che per andare avanti lo Stato dovrebbe processare sé stesso e questo è, come diceva Sciascia, una cosa che è difficile che succeda.

Spero che tutti gli italiani, tutto il popolo italiano richieda a gran voce di arrivare alla verità, che questi magistrati coraggiosi, che stanno lavorando a rischio della propria stessa vita per arrivare alla verità, vengano incoraggiati e sostenuti. Spero che le istituzioni non vogliano ulteriormente ostacolare dei magistrati che hanno intrapreso questa difficile strada della verità e passate parola!" Salvatore Borsellino

Caronte e la bomba di Brindisi

Minipost

09.07.2012

Un indizio non fa una prova, ma in questo caso la prova è stata CANCELLATA. Il laboratorio della Polizia Scientifica di Roma è andato a fuoco. Conteneva reperti della bomba di Brindisi esplosa davanti alla scuola "Morvillo-Falcone" che vede come imputato unico Giovanni Vantaggiato. La causa dell'esplosione che ha originato l'incendio sembra essere Caronte, l'anticiclone che ha fatto aumentare la temperatura nella Capitale, un altro eccellente sospetto è il ponentino che non è intervenuto con la sua brezza per portare un po' di sollievo. L'incendio è avvenuto nella notte di lunedì scorso, con discrezione, così come con altrettanta discrezione è stata diffusa la notizia.

Previsioni elettorali

Politica

10.07.2012

Premessa: nessun partito e nessuna istituzione vogliono tra i coglioni il MoVimento 5 Stelle. Il boom dei cittadini offende orecchie disabituate al cambiamento. L'attuale fregola per modificare la legge elettorale deriva dalla paura di mollare le poltrone, e forse anche il governo. Con il Porcellum, del quale per tutta una legislatura non è fregato nulla a nessuno, il M5S potrebbe ottenere il premio di maggioranza. Per i partiti sarebbe notte. Pece nera. Da qui al 2013 ci sono quindi vari scenari possibili all'esame dei partiti:
Primo scenario: due coalizioni, Pdl+Lega, Pdmenoelle+UDC+SEL+ "chiunque altro ci voglia stare" si presentano con il Porcellum. I leader dei due raggruppamenti si combattono aspramente in campagna elettorale, raccattano tutti i voti possibili e, subito dopo, danno vita a un governo di unità nazionale per "il bene della nazione". Unica opposizione in Parlamento il MoVimento 5 Stelle. Questa ipotesi presenta una controindicazione. Se il M5S facesse il botto e risultasse primo, il piano fallirebbe.
Secondo scenario: pungolati da Napolitano, i partiti riscrivono finalmente la legge elettorale. La scrivono ovviamente pro domo loro, disegnandola sull'esclusione del M5S dal Parlamento o per una sua ridottissima rappresentanza. Questa ipotesi non ha controindicazioni, ma è di difficile attuazione per la mancanza di tempo e la ritrosia dei segretari di partito a mollare il Porcellum che consente di eleggere madri, amanti, figli e cognati.
Terzo scenario: le elezioni vengono rinviate di un anno di fronte all'aggravamento della crisi economica (tra un anno sarà fortemente peggiorata). Uno scenario possibile sia per le attuali leggi che per la Costituzione. Rigor Montis viene quindi confermato nella sua carica di presidente del Consiglio dalla BCE, l'attuale rappresentanza parlamentare guadagna (in tutti i sensi) un altro anno ed elegge una donna, come auspicato da Napolitano, Emma Bonino, ultra liberista e frequentatrice del Bildeberg. Questa ipotesi ha come controindicazione l'esplosione di scontri sociali, ma in cambio consente l'assoluto controllo del Parlamento.
Quarto scenario: una coalizione Pdl, Pdmenoelle, Udc con Rigor Montis come candidato premier, si presenta alle elezioni con il Porcellum. Ottiene il premio di maggioranza. Tutto cambia perché nulla cambi rispetto ad ora per altri 5 anni. Nessuna controindicazione se non la presenza del MoVimento 5 Stelle in Parlamento.
Per ognuna di queste ipotesi va considerata comunque la possibilità di una crisi economica anticipata senza precedenti. In questo caso varrebbe una quinta ipotesi che contempla l'uso di centinaia di elicotteri per la fuga della classe politica che oggi, di fronte allo sfascio del Paese, di cui ha la totale responsabilità, discute soltanto di alchimie elettorali e di alleanze.
Quale ipotesi pensate sia più probabile?

P.S. Guido Fegatilli nel comune di Celano è diffidato dall'uso del simbolo del MoVimento 5 Stelle per il quale non ha ottenuto certificazione. Le liste certificate sono visibili sulla pagina del MoVimento 5 Stelle.

Il cittadino modello

Minipost

10.07.2012

"Salve quest'anno mi sono comportato da cittadino modello, ho chiesto scontrini fiscali e fatture per qualsiasi spesa facessi, mi sentivo bene, veramente bene. Ho portato la mia cagnina dal veterinario il quale le ha salvato la vita dopo numerosi interventi ed ho rinunciato ad uno sconto del 25% se avessi pagato in nero, in totale ho speso 1000 euro più iva per un totale di 1210 euro in fattura anzichè 750 euro. Mi sono sentito benissimo!!! Ero un bravo cittadino. Mio figlio di 27 anni ha avuto un problema di ernia alla schiena, per avere una TAC in tempi umani siamo stati costretti ad andare in una struttura privata ed anche li, come sopra, ho richiesto fatture a chiunque: per visite, medicine, terapie pagando 2000 euro rinunciando ad uno sconto in nero di circa il 20%. Come mi sentivo bene... poi ora che bisogna pagare la dichiarazione dei redditi ho fatto i conti solo di queste due voci: spese mediche euro 2.000,00 detrazione fiscale 19% dedotta dalla franchigia di euro 129,11 detrazione totale euro 355,47 ho rinunciato al 20% di sconto in nero per l'importo di euro 400,00 rimettendoci euro 44,53. Eh... beh... si, mi sono sentito un poco strano, poi ho fatto i conti del veterinario: spese euro 1.210,00 detrazione fiscale 19% per un massimo di euro 387,34 meno franchigia di euro 129,11 per una detrazione totale di euro 49,06 ho rinunciato ad uno sconto in nero di euro 460,00 rimettendoci 410,00 euro. Non vi dico come mi sento ora, sono incerto su tutto tranne di una cosa: che dovete andare a fanculo!" Gabriele G., Bologna

Rapporto INAIL 2011: poche verità - Marco Bazzoni

Informazione

11.07.2012

"Ho sentito sia le dichiarazioni odierne, sia quelle passate del Presidente della Repubblica. Dice che ci vogliono più controlli, più sanzioni, però il Presidente della Repubblica 3 anni fa l'ha firmato il Decreto Legislativo 106/09 che ha dimezzato le sanzioni ai datori di lavoro, ai dirigenti, ai preposti. Ha introdotto la salva-manager che deresponsabilizza i datori di lavoro, quella che l'ex Ministro del Lavoro Sacconi diceva di avere cancellato, invece è uscita dalla porta è rientrata dalla finestra." Marco Bazzoni Il testo dell'intervento: Dati fortemente sottostimati "Buongiorno a tutti, sono Marco Bazzoni, ho 38 anni, sono un operaio metalmeccanico. Sono anche rappresentante della sicurezza dal 2003 e mi occupo di questa tematica, del tema della sicurezza sul lavoro da tanto tempo.

Oggi è stato presentato il rapporto annuale Inail sugli infortuni e le morti sul lavoro. l'Inail ha detto che nel 2011 ci sono stati 920 infortuni mortali in calo rispetto al 2010, quando ce ne erano stati 970. Questi secondo me sono dati fortemente sottostimati, prima cosa perché l'Inail tiene conto solo degli infortuni accaduti ai suoi assicurati e tra i suoi assicurati non ci sono né le forze di Polizia, né Carabinieri, né gli sportivi, tante categorie che non sono assicurate con l'Inail. Poi, in tutti questi dati incide la crisi economica che c'è stata. Perché l'Inail non lo dice, ma ci sono tante aziende che hanno chiuso, tanti lavoratori in cassa integrazione, tanti lavoratori in mobilità, quindi non sono questi dati "oro colato" come voglio far credere. Ai dati dell'Inail sulle morti sul lavoro e ai dati dell'Inail sugli infortuni sul lavoro mancano all'appello gli infortuni che accadono nel sommerso che si stima siano almeno 200 mila ogni anno. Addirittura ho visto che l'Inail ha fatto una stima provvisoria che dice che sono circa 164 mila per l'anno 2011, quindi anche questa stima è al ribasso.Va detto anche che l'Inail ha un avanzo di bilancio annuale di circa 2 miliardi di Euro ogni anno e questi soldi non è che vengano utilizzati per aumentare le rendite agli invalidi sul lavoro o per aumentare le rendite ai familiari delle vittime sul lavoro, ma vengono utilizzati dallo Stato per ripianare i debiti. Sono depositati presso un conto infruttifero del Ministero del Tesoro e lo Stato lo utilizza per ripianare i debiti. È una cosa scandalosa perché quei soldi non sono dello Stato, appartengono alle aziende e ai lavoratori.

Non c'è la coscienza di tutto il problema della salute sui rischi sul lavoro anche perché non c'è sensibilità né da parte dei mezzi di informazione, né da parte delle istituzioni, né da parte del mondo politico, questo va detto. Perché? Tanto per quanto riguarda i mezzi di informazione ne parlano solo quando ci sono gravi infortuni o morti sul lavoro, quando va bene perché a volte non dicono neanche quelli, altrimenti nulla, una notizia nelle brevi e basta, quando dovrebbero fare inchieste, lo spazio sui quotidiani, sui Tg ne hanno quanto vogliono, però si preferisce parlare di altro.

Per quanto riguarda il mondo politico lasciamo perdere. Loro sono buoni solo a fare le cosiddette lacrime di coccodrillo quando c'è un morto sul lavoro dicendo che bisogna aumentare i controlli, dicendo che manca la cultura della sicurezza sul lavoro e poi dopo restano solo parole, i fatti zero! Perché manca la cultura della sicurezza sul lavoro, questa frase la sento da anni, però ci fosse stato un governo né di destra, né di centro e né di sinistra che abbia fatto qualcosa. Manca la cultura della sicurezza, per insegnare la cultura della sicurezza bisognerebbe partire dalle scuole, però non c'è stato un governo che abbia detto: "insegniamo la sicurezza sul lavoro a partire dalle scuole elementari". In Francia lo fanno, in Italia non ci riusciamo, non so perché non ci riusciamo. Basta scuse e lacrime di coccodrillo

Ho sentito sia le dichiarazioni odierne, sia quelle passate del Presidente della Repubblica. Dice che ci vogliono più controlli, più sanzioni, però il Presidente della Repubblica 3 anni fa l'ha firmato il Decreto Legislativo 106/09 che ha dimezzato le sanzioni ai datori di lavoro, ai dirigenti, ai preposti. Ha introdotto la salva-manager che deresponsabilizza i datori di lavoro, quella che l'ex Ministro del Lavoro Sacconi diceva di avere cancellato, invece è uscita dalla porta è rientrata dalla finestra. Queste dichiarazioni mi sembrano frasi di circostanza e poi dopo non cambierà nulla, in Italia ci sono un mucchio di infortuni, molte morti sul lavoro, molte anche di malattie professionali che nessuno lo dice mai ma c'è anche un sacco di lavoratori che muoiono perché si ammalano sul lavoro o per l'amianto o per altre cose e nessuno dice nulla anche di questo.Per quanto riguarda il livello europeo noi siamo il paese con il più alto numero di incidenti sul lavoro, che va detto come statistiche sono sottostimate. Sono molte di più di quello che dice l'Inail. C'è l'osservatorio indipendente di Bologna che per il 2011 ha stimato 1170 morti sul lavoro, l'Inail sono 920 c'è qualcosa che non va qui! 1170 è la stima minima perché chiaramente sono di più, anche l'osservatorio non può arrivare dove ci sono stati dei lavoratori che sono morti in nero, che non si sanno neanche noi che fine hanno fatto, quindi… però è la stima… 1170 non sono pochi. L'Italia ha una procedura di infrazione aperta dal 29 settembre 2011, questo grazie a una denuncia che ho fatto io nel 2009. Abbiamo una procedura di infrazione su 6 punti. Il primo punto è il principale, la deresponsabilizzazione dei datori di lavoro in caso di delega e subdelega, la proroga di 90 giorni del documento di valutazione dei rischi per le nuove imprese, la proroga per la valutazione di rischi da stress da lavoro, la proroga dell'adeguamento antincendio per le strutture ricettivo – turistico – alberghiere, fino a 25 posti letto e la proroga anche per quanto riguarda l'applicazione del Testo Unico per la Sicurezza per le cooperative e per i volontari della protezione civile, questi sono punti principali.

L'Italia aveva due mesi di tempo per rispondere alla Commissione europea, fino al 30 novembre, ha risposto l'8 dicembre. Ad oggi la Commissione europea ha finito di esaminare il materiane che gli ha inviato l'Italia, però ancora non si sa cosa farà. Molto probabilmente emetterà un parere motivato, che significa? Significa che l'Italia si dovrà adeguare alle disposizioni di questa lettera che è messa in mora, pena delle sanzioni salatissime, sanzioni che vanno da 200 mila a 700 mila Euro il giorno. È probabile che ci si arrivi perché non mi sembra che il nuovo Ministro del lavoro Fornero abbia tanta sensibilità per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro, forse a parole, perché a parole l'ho sentita diverse volte dire che la salute della sicurezza sul lavoro è centrale per il governo Monti, poi abbiamo visto che nei fatti hanno fatto poco o nulla, anzi per quanto riguarda i diritti dei lavoratori abbiamo visto cosa hanno fatto, la riforma del lavoro ne è un esempio. Da quando c'è il Prof. Monti alla guida del Governo, non so come mai sembra che la Commissione europea abbia tirato il freno a mano, non va, questa procedura di infrazione va a rilento, stranamente quando c'era Berlusconi andava a mille all'ora. Se scrivo io alla Commissione europea dicono è sempre Bazzoni che scrive, ci rompe le scatole, se magari scrive qualcun altro mi fanno un favore estremamente e li ringrazio! " Marco Bazzoni, operaio e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

P.S. Sandra Poppi non ha titolo a rappresentare il MoVimento 5 Stelle nè all'uso del logo ed è diffidata dal farlo.

Direttori in mutande

Informazione

11.07.2012

D'estate si sa, c'è la caccia al vip in spiaggia. Circonferenze, toraci, rotondità, adipe e salamelle, cellulite e, nei casi più fortunati per i fotografi, anche piselli. Personaggi conosciuti sono sui giornali come al banco del pesce. Tonni, cernie, polipi, code di rospo, balenotteri. Negli ultimi tempi sono il "corpo" più immortalato con il sottinteso che se Grillo può permettersi fare il bagno in Sardegna è uguale a tutti gli altri politici, corrotti, corruttori, bancarottieri e mafiosi. A questa galleria, usata con costanza dal Corriere della Sera e dalla Repubblica di De Benedetti (tessera numero uno pdimenoellina), mancano però due supervip: i direttori dei quotidiani italiani più venduti, pur in netto calo di vendite. E' un vuoto informativo nella stampa italiana che va colmato. Se di Beppe Grillo si conosce il numero dei peli sotto le ascelle, è corretto che il fisico dei due Bronzi di Riace De Bortoli e Mauro sia messo a conoscenza del largo pubblico, in particolare di quello femminile. Si tratta di persone riservate, difficili da fotografare in mutande. Nessuno li ha mai visti neppure nella vasca da bagno. E' aperta quindi da oggi la caccia fotografica. Ho pensato a una taglia, una cifra modesta alla genovese, c'è la crisi... Mi rovino, offro ben 1.000 euro che saranno riconosciuti alle miglior foto autentiche (ragazzi non taroccatele!) della coppia dell'informazione cartacea nazionale. Le foto dovranno essere pubblicate su Flickr con il tag "direttoriinmutande". Il concorso si chiuderà alla fine di luglio con la pubblicazione delle prime 10 foto a mio insindacabile giudizio sottoposte a sondaggio. Il grosso, grasso assegno sarà consegnato da me personalmente e la foto del vincitore pubblicata sul blog. Prego i tritoni De Bortoli e Mauro di non rimanere chiusi in cabina. Sarebbe antisportivo.

Schettino superstar

Minipost

11.07.2012

Schettino in Parlamento!
"Caro Canale 5, vi do un piccolo suggerimento. Dopo l'intervista a Francesco Schettino vi suggerisco di intervistare:
- una delle mamme degli operai della Thyssen Krupp
- la prostituta ragazzina romena che batte sulla Pontina sfruttata da un delinquente
- la moglie o i figli (scegliete voi) dell'operaio romeno caduto da una impalcatura mentre faceva il suo lavoro di carpentiere
- il ragazzo del call center di Milano cacciato via per lo spread che aumenta
- il mio amico cinquantenne messo in cassa integrazione (perché lo spread aumenta ancora) da tre anni a 700 euro al mese (due figli, casa di proprietà e moglie a carico, un canarino)
- lo sfrattato di Roma che staziona ogni mattina davanti alla stazione Tiburtina e dorme in macchina (moglie, una figlia,il cane e la fame)
- la moglie dell'imprenditore che si é sparato perché la camorra lo usurava.
Quando farete queste interviste dopo e solo dopo quella di Schettino allora ne riparliamo. Buona estate a voi e a chi vi retribuisce". ANTONIO B., Latina

Biodiversità e sicari

Informazione

12.07.2012

Alessandro Di Battista, dal Guatemala racconta le origini del fenomeno del sicariato in Sud America.
"Non è semplice determinare le origini del fenomeno del sicariato in Sud America. Dalle cause che ho individuato scaturiscono degli effetti che a loro volta si trasformano in nuove cause complicando il quadro d'insieme. Dopo un primo mese di indagini non mi è nemmeno chiaro chi siano le vittime e chi i colpevoli.
Si dice che nei quartieri caldi delle metropoli si uccida per fame, io lo trovo riduttivo. La povertà influisce, ma premere il grilletto ha bisogno di motivazioni più forti dei crampi allo stomaco. A Città del Guatemala i ragazzi entrano nelle bande del crimine perché cercano un posto nel mondo. Possedere un'arma, incutere timore e saper guidare una moto tra i vicoli stretti dei barrios marginales gli fa credere di averlo trovato. Molti ragazzi-assassini il loro spazio l'avrebbero anche avuto, ma sono stati costretti a lasciarlo. L'abbandono della campagna da parte di migliaia di contadini coincide sistematicamente in nuovi arruolamenti di giovani nelle bande di città. Il conflitto armato conclusosi nel '96 fu alla base della prima ondata migratoria verso i centri urbani del Guatemala, oggi a obbligare i contadini a gonfiare le già degradate periferie delle città, fornendo di fatto materia prima alla criminalità, ci pensa il fiore all'occhiello della green economy: la monocultura della palma africana.
Nel Paese l'agro-business rappresenta il principale settore di investimento del capitalismo nazionale e internazionale e riconvertire immensi spazi alla coltivazione di palma è l'affare del momento. Dai suoi frutti si estrae l'olio con cui si produce carburante e cosmetici. Nel municipio di Sayaxchè, in Peten, nel nord del Paese, migliaia di ettari che appartenevano a famiglie di indigeni q'eqchi' sono ormai dominio di un gruppo di imprese agricole che in molti casi hanno acquistato utilizzando violenza e inganno. Gli uomini della sicurezza privata sono maestri della coercizione e delle “offerte che non si possono rifiutare”. L'espansione della palma implica profonde trasformazioni sociali, economiche e demografiche. Sulla terra che è servita al sostentamento di migliaia di persone oggi si coltivano piante i cui frutti non si mangiano. Inoltre la palma logora la terra e genera siccità. Alcuni contadini, i più fortunati, da piccoli proprietari si sono trasformati negli schiavi delle imprese. Lavorano senza contratto, senza assicurazione sanitaria e guadagnano una miseria. Il solito film latino-americano!
“Oggi vivo peggio di prima. Faccio il

bracciante nell'impresa, lavoro di più e quello che guadagno non basta per comprare ciò prima producevo" mi dice un contadino chiedendomi di non scrivere il suo nome perché ha paura di essere licenziato. "Stiamo cercando di risparmiare per pagare un trasloco in città" mi racconta un altro rimasto senza terra e senza lavoro. Non avere terra per un q'eqchi' più che una perdita economica è una perdita di identità. È q'eqchi' perché sa lavorare la terra, se non ha terra non è più q'eqchi'. Da questa perdita di identità e dal trasferimento in città dipende la disgregazione del ceppo familiare. In città di norma l'uomo inizia a bere e la donna a lavorare fuori casa 16 ore al giorno. I figli crescono senza punti di riferimento, assistendo alle violenze dei padri sulle madri e in condizioni di estrema povertà. Sfido chiunque a non vedere nella strada e nelle bande criminali una via d'uscita.
I contadini raffreddano il pianeta, tutelano la biodiversità e proteggono i semi autoctoni. Le monoculture fanno l'esatto contrario e oltretutto comportano disoccupazione agricola e conflitti sociali nelle metropoli. Per ridurre il numero dei sicari di Città del Guatemala non serve la mano dura. Serve la riforma agraria. Servono i contadini. Forse qualche ragazzo preferirebbe la zappa alla pistola." Alessandro Di Battista (seguilo su Twitter)
Un gruppo di ricercatori guatemaltechi restati anonimi per ragioni di sicurezza ha realizzato un documento interessante per comprendere le relazioni tra potere politico, economico e criminale in Peten.
Alessandro Di Battista è autore del libro "Sicari a 5 euro" di prossima pubblicazione.

Arancia meccanica alla greca

Muro del pianto

12.07.2012

Le sfilate di Alba Dorata ad Atene ricordano i cortei nazisti dei primi anni '30. Al posto dei simboli uncinati vi sono nelle strade centinaia di bandiere della Grecia, bianche e azzurre, sventolate per rivendicare nazionalità e appartenenza. L'identità ellenica viene posta in contrapposizione alle alchimie della BCE, è vista come l'affermazione di un nuovo spirito nazionale. Nei filmati, i cortei di Alba Dorata sembrano interminabili. La rabbia ha bisogno di nemici. Il primo è l'Europa, vista come una matrigna, come Saturno che divora i suoi figli, come una padrona in casa d'altri, sempre più odiata e lontana. Il secondo sono gli immigrati. Lo straniero che è oggi in competizione per un lavoro, per un pezzo di pane, per il sussidio governativo, per sfamare la propria famiglia. Se a Berlino vi fu la Notte dei Cristalli con la distruzione dei negozi degli ebrei, ad Atene, notte dopo notte, non si fa distinzione tra le diverse etnie di immigrati. I loro negozi sono assaltati, i vetri sfondati, le loro macchine ridotte a rottami. Gli immigrati di colore sono inseguiti per le strade e picchiati violentemente sotto gli occhi della polizia che talvolta si unisce ai carnefici.
Tutto questo, l'esplosione dell'odio sociale, la ricerca della sicurezza all'interno di un branco di simili, la xenofobia, il nazionalismo portato alle estreme conseguenze, il rinascere di partiti che si richiamano al nazionalsocialismo, era ampiamente prevedibile. La Grecia è una serie di fotogrammi del possibile futuro dei Paesi europei al cui capezzale sono chiamati finanzieri, banchieri e uomini d'affari nella veste di becchini della democrazia. La vista di questi signori, impassibili e senza umanità, è quella di un miope, non vedono lontano, ma solo qui e ora. Al posto di cambiamenti radicali che prevedano la partecipazione dei popoli europei, si accaniscono con lo spread, il debito e il bail out. I referendum sull'euro sono vietati, non contemplati. I cittadini trattati come dei minus habens. Intanto, Atene brucia e l'incendio potrebbe presto estendersi a tutta l'Europa.

La Francia cancella la TAV

Minipost

12.07.2012

La Francia vuole rinunciare alla Torino Lione per i costi insostenibili, la mancanza di priorità rispetto ad altre opere e il crollo del traffico merci che avviene da anni. Le stesse ragioni dei No Tav che sono ancora in carcere. Metteranno in galera anche Hollande alla sua prossima visita in Italia?
"Ma se la Francia rinuncia alla Torino-Lione che farà l'Italia? La attaccherà come nel 1940 o basterà manganellare Hollande? Oppure i binari nella Val di Susa comporranno un grande cerchio e i treni torneranno a Torino come in un Luna-park? Un saluto". mario45 massini, roma

Monti e a capo

Politica

13.07.2012

Rigor Montis è diventato presidente del Consiglio l'undici novembre del 2011, ufficialmente per salvare l'Italia dal fallimento. Da allora il debito pubblico è passato da 1.905 miliardi a 1.948 miliardi (dato di aprile), la disoccupazione giovanile ha raggiunto il record di 34,2%, il PIL calerà nell'anno del 2,4% (ma le previsioni più realistiche sono di meno 3%), la richiesta di mutui per la casa è dimezzata, meno 47%. La "mission" di Rigor Montis era la diminuzione dello spread, per questo ha introdotto l'IMU, alzato le tasse, tagliato la Sanità, la Giustizia, persino gli uffici postali di circa un migliaio, cancellato l'articolo 18. Lo spread non si è accorto di questo grande impegno e oggi è salito a quota 480 insieme al declassamento dei titoli pubblici a Baa2 da A3, a due soli passi dalla valutazione di titoli "junk", spazzatura. Otto mesi di tasse, disoccupazione, di espropri fiscali dei patrimoni privati per tornare al punto di partenza con un Paese più in ginocchio di prima. In un'azienda privata un successo di questa natura porterebbe al defenestramento dell'amministratore con un calcio nel culo. Rigor Montis è volato nell'Idaho, terra ancestrale dei Piedi Neri, per rassicurare la finanza internazionale.
La crisi non può essere risolta con il dogma della crescita, peraltro resa impossibile dal pauroso carico fiscale che blocca le spese e gli investimenti. Ci stiamo impiccando. Tra un anno, con questa politica recessiva, che ha la sua stella cometa nello spread e nella diminuzione dell'interesse sul debito pubblico, tutti gli indici economici saranno peggiorati, con l'unico risultato di aver impoverito ancora di più questa Nazione. Nella discesa agli inferi, i Caronte, Berlusconi e Bersani, coloro che ci hanno traghettato nell'abisso di un enorme debito pubblico, ci danno lezioni e si propongono al governo nel 2013 come salvatori. Oltre al danno, anche la beffa. I cialtroni tornano sempre sul luogo del disastro. Ci vediamo in Parlamento. Sarà un piacere.
Ps: Il governo Monti ha prestato i soldi alle banche italiane attraverso la BCE per far comprare i nostri titoli pubblici dei quali istituzioni e banche estere volevano disfarsi. L'operazione, ovviamente, è stata pagata dagli italiani con tasse e tagli.

I Letta sono tutti una famiglia

Minipost

13.07.2012

"Preferisco che i voti vadano al Pdl (quindi a suo zio, ndr) piuttosto che disperdersi verso Grillo".
Enrico Letta, vicesegretario del Pdmenoelle e politico di professione, in un'intervista al Corriere della Sera.

L'orgasmo dell'IMU

Muro del pianto

14.07.2012

Il trionfalismo con cui è stato celebrato l'incasso di 9,6 miliardi dell'IMU è surreale. Ricorda l'oro alla Patria di mussoliniana memoria con le fedi donate dalle spose d'Italia per sostenere il Regime. "L'imposta ha fatto centro!". "Superato l'obiettivo della prima tranche". Se pagare le tasse "è bellissimo" come disse l'ex ministro dell'economia Padoa Schioppa, pagare l'IMU è stato un orgasmo. Certo, chi non ottempera si vede arrivare Equitalia ed è meglio un IMU in casa che un Befera all'uscio e se non si salda e va male, la propria abitazione può finire all'asta. Ma questi sono effetti secondari.
L'allegrezza quasi infantile da parte del Governo e la spudoratezza dei giornali ricorda il sorriso stralunato dei pazzi con il vagare delle loro orbite alla ricerca di un punto di riferimento. L'IMU è obbligatorio, se fosse stata concessa la scelta agli italiani, o indetto un referendum, nessuno lo avrebbe pagato. Chi punta una pistola alla testa di qualcuno per rubargli il portafoglio, conclusa la rapina non sfila per le strade come un novello Cesare in trionfo.
Il messaggio è forte e chiaro. Il governo delle tasse riesce a fare pagare una tassa iniqua, forse incostituzionale, in modo coercitivo, che colpisce un bene primario come la prima casa, e ne è addirittura felice, scoppia di gioia! Una tassa che non guarda in faccia a nessuno, in particolare a chi ha redditi bassi o nulli, non proporzionale alla ricchezza del contribuente. Una sottrazione di quasi 10 miliardi alle famiglie per finanziare gli sprechi colossali della classe politica (la seconda tranche dopo il declassamento dei titoli pubblici potrebbe essere molto più pesante, una tredicesima). Qualcuno dovrebbe spiegare agli italiani perché l'IMU dovrebbe portare allegrezza e felicità quando non si toccano neppure con un fiore 100.000 pensioni d'oro che costano 13 miliardi all'anno allo Stato e non si blocca, nonostante le perplessità francesi, come ha tenuto a ricordare il ministro indagato Corrado Passera, l'investimento TOTALMENTE inutile di 22 miliardi di euro per la TAV. Ci vediamo in Parlamento, sarà un piacere.

404 error, PD not found

Minipost

14.07.2012

404 error. Pd not found.
"Stupefacente il segretario dei Pdueros... in un tratto del suo discorso dice: "Se per continuità", spiega Bersani, si intende "la ferma presenza dell'Italia in Europa, tenere i conti a posto e prendersi responsabilità, è così. Ma non è così se pensiamo che significa che noi avremmo fatto proprio così le pensioni, l'Imu, il mercato del lavoro, le liberalizzazioni e la spending review". Bene, ma da chi è sostenuto questo governo?... dal M5S? ... ci voleva tanto applicare una norma (non cumulabilità delle pensioni) che esiste già per i comuni mortali, ma per i politici no! Ci voleva tanto a dire le prime case no, le seconde si, compreso fondazioni e chiesa? Fa più comodo però "stare con i frati e zappare l'orto". Ci voleva tanto a prendersi la responsabilità e andare alle elezioni e non prendere in giro l'italiani!". roby f., Livorno